

# Dopo oltre un mese dalla morte bianca di Giuliano Predolini in Svizzera, i familiari non sanno ancora nulla sulle dinamiche

VARESE, 30 marzo 2020-Cos'ha causato la **morte di Vincenzo Giuliano Predolini**? Di chi sono **le responsabilità**? A **più di un mese e mezzo** dall'ennesima **tragedia sul lavoro**, consumatasi **l'11 febbraio 2020** nello stabilimento della **Trasfor SA di Molinazzo di Monteggio**, nel **Canton Ticino**, in **Svizzera**, i **familiari dell'operaio transfrontaliero** di appena **44 anni**, residente a **Gemonio**, **non sanno ancora nulla**, né sulla **dinamica**, né sulle **indagini** e sul relativo **procedimento penale**.

Ed è proprio per fare piena luce sui fatti e ottenere giustizia che in questi giorni la **moglie della vittima, Francesca**, attraverso l'Area manager **Riccardo Vizzi**, si è affidata a **Studio3A-Valore S.p.A.**, società con sede direzionale a Venezia specializzata nel **risarcimento danni in ogni tipologia di sinistro** e **nella tutela dei diritti dei cittadini**.

Predolini, che lavorava da molti anni per la Trasfor, grossa azienda operante nella **produzione di trasformatori**, e che ha lasciato anche **una figlia di 12 anni e un piccolo di neanche due anni**, poco prima delle 15.30 stava operando su un **macchinario per la piegatura delle barre** quando all'improvviso, si suppone per un **mal funzionamento dello stesso**, si sarebbe staccata la **paratia di sicurezza** che lo **ha colpito come un proiettile in pieno petto**. Sul posto sono accorsi i **sanitari della Croce Verde di Lugano** e una **squadra**

della "Rega" per l'elitransporto all'ospedale regionale di Lugano, dove però, purtroppo, il lavoratore, giuntovi in condizioni disperate, **è spirato poche ore dopo**, in serata, a causa del **gravissimo trauma toracico e addominale** "ad alta energia", con lesioni interne fatali: inutili tutti i tentativi dei medici e dei chirurghi di salvarlo.



**La sede della Trasfor dove lavorava Predolini**

Per tutti i rilievi del caso sono intervenuti gli **agenti della Polcantonale**, coadiuvati dai colleghi della **Polizia intercomunale "Malcantone Ovest"**, ma da allora la vedova non ha più ricevuto alcuna notizia. La signora Francesca è perfettamente consapevole che, in questo momento di **emergenza globale da coronavirus**, le priorità sono altre: lei stessa è confinata in casa, la **Lombardia è la regione italiana più colpita**, e anche in **Svizzera** i casi di positività hanno quasi raggiunto i 15 mila, con oltre 250 decessi, e ormai da giorni il **Consiglio Federale ha deliberato il blocco totale**. La donna però confida che quando, si spera il prima possibile, la situazione sarà tornata alla normalità, **ci si ricordi anche del caso di suo marito**.

**Studio3A** nel frattempo si è già attivato per recuperare tutta la documentazione, sul fronte penale sta lavorando di concerto con un avvocato con studio legale nel Canton Ticino, e **si è già mosso per avviare tutte le pratiche di indennizzo**, anche

perché qui c'è **una famiglia con due minori** che hanno perduto il papà e con lui la principale fonte di sostentamento, e mai come in questi casi **il risarcimento non è un capriccio**.